ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA
" P.LALATTA – E.CAVATORTA – P. PERSEVALLI "
via Burla n. 282 - 43122 PARMA
anpdiparma@gmail.com

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DI SEZIONE 04 - 2017 ottobre – novembre - dicembre

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA
"P. LALATTA – E. CAVATORTA – P. PERSEVALLI"
Via Burla, 282 – 43122 PARMA --- Mail: anpdiparma@libero.it

****

75° DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

FESTA DELLA SPECIALITA'

Nonostante le previsioni, non bellissime, alla fine il sole ha baciato questa splendida ricorrenza del 75° anniversario della Battaglia di El Alamein. La manifestazione è stata anticipata al 6 ottobre causa partenza della Brigata per il Libano. Come tutti gli anni alla " *Staffetta degli ideali* " hanno partecipato i nostri migliori tedofori nel tratto di competenza Fidenza -- Pontremoli . Siamo onorati di aver visto il ns. grande D.L. Giovanni Conforti , prima lanciarsi ad Altopascio insieme alla bandiera di Guerra , poi portare il medagliere in occasione appunto della manifestazione.

Con Mario davanti al muro.....dei ricordi


A.N.A.S


CENTRO ADDESTRA

filmato della ricorrenza 75° El Alamein - Caserma Gamerra – Pisa -

https://www.youtube.com/watch?v=n2H40tNItag







PARACADUTISTI

Folgore

El Alamein 23 ottobre 1942
Parma 22 ottobre 2017 :
inaugurazione monumento “ Quota 33 “
donato alla cittadinanza da A.N.P.d'I. Parma

Un progetto iniziato oltre 2 anni fa dal precedente consiglio ; volontà e determinazione hanno vinto contro le burocrazie e le lungaggini degli uffici tecnici , finalmente il progetto ha avuto un'anima : quella di tutti noi e dei nostri padri da cui abbiamo preso esempio :

Nel Parco Bizzozero

A Parma un angolo di leggenda: il monumento ai parà della Folgore



Ottobre-novembre 1942 In alto, una postazione di artiglieri paracadutisti a El Alamein; sotto un paracadutista a El Qattara.

La sezione cittadina dell'Associazione nazionale paracadutisti, guidata da Paolo Azzali, donerà alla città di Parma un monumento in ricordo dei Caduti della Divisione Folgore. Sarà inaugurato domenica prossima, alle 10, nel Parco Bizzozero. Si tratta della riproduzione in scala 1 a 20 di un edificio-simbolo che si trova nel deserto egiziano di El Alamein, la cui copia è stata riprogettata gratuitamente dall'architetto parmense Letizia Del Grano, che ne ha seguito anche la fase esecutiva. L'edificio cui l'architetto si è ispirata è posto a «quota 33», com'era chiamata l'area con denominazione militare, durante la guerra. Il piccolo edificio riprodotto dal monumento è poco distante dall'imponente e commovente torre ottagonale del Sacrario italiano. Entrambi sono stati progettati da Paolo Caccia Dominioni, che ne seguì anche la costruzione.

Un pezzo di leggenda a Parma

La leggenda dei paracadutisti italiani nasce nel 1942 nel deserto di El Alamein, dove la Divisione Folgore fu annientata senza arretrare. Il 23 Ottobre di quell'anno iniziò la «Battaglia grande». Il lembo di fronte difeso dai «Ragazzi della Folgore» rimase inviolato, nonostante il rapporto di forze fosse di uno contro venti e nonostante la pioggia di sessantamila bombe di artiglieria lanciate dagli inglesi in poche ore, seguite da centinaia di carri armati all'assalto di postazioni difese da piccoli calibri che non foravano le corazze inglesi , mine portate a mano sotto i carri e bottiglie incendiarie. Degli oltre quattromila paracadutisti schierati, ne sopravvissero poche centinaia. Il comandante del raggruppamento superstite, l'allora Maggiore Luigi Camosso, aveva ricevuto l'ordine di ripiegare, il 4 novembre, nonostante il fronte inviolato. Poi la cattura. Nel suo rapporto, scrisse, descrivendo quel momento: «Non un solo drappo bianco, nessun uomo ha alzato le braccia, feriti e stremati erano ancora nei ranghi con le armi in pugno, in piedi, quando il nemico ci ha catturati privi di acqua e rifornimenti da sette giorni, rispondendo con l'urlo di battaglia Folgore! quando gli inglesi ci invitavano ad arrenderci con le mani alzate».

Davanti a quei 32 ufficiali e 262 paracadutisti, i soldati della Regina si schierarono, tributando loro il massimo riconoscimento d'onore per un nemico: la presentazione delle armi sull'attenti, mentre i nostri sfilavano in direzione dei camion che li avrebbero condotti verso una lunga prigionia.

Il comandante della Divisione Folgore, generale Enrico Frattini, venne accompagnato nelle retrovie inglesi di El Alamein. Si presentò a lui il generale Hugues, comandante della 44ª divisione fanteria britannica, quella che aveva attaccato senza successo le posizioni della Folgore: «Volevo dire - disse il generale inglese - che nella mia lunga vita militare mai avevo incontrato soldati come quelli della Folgore». Fu Winston Churchill che, nel suo discorso del 6 dicembre 1942 alla Camera dei Comuni, affermò: «Dobbiamo davvero inchinarci davanti ai resti di quelli che furono i leoni della Folgore».

Paolo Caccia Dominioni geniale ingegnere, architetto e ufficiale gentiluomo

Paolo Caccia Dominioni, conte di Sillavengo, classe 1896, scomparso nel 1992. Fu richiamato sette volte come ufficiale dell'Esercito sin dalla prima guerra mondiale. Fu decorato cinque volte al valore militare nel Carso, in Libia, in Etiopia e a El Alamein. Negli anni '30 era già un affermato ingegnere ed architetto. Lavorò a lungo in Egitto tra le due guerre. Nella sua vita realizzò oltre 300 progetti, compresi quelli ad El Alamein. Combatté per molti mesi in quel deserto, alla testa dell'eroico 31° Battaglione Guastatori. Caccia Dominioni era legato da forti sentimenti di stima e rispetto nei confronti dei paracadutisti, a fianco dei quali era schierato, rimanendo colpito dalla generosità e dall'eroismo di quei soldati, che descrisse in molti capitoli dei suoi libri dedicati alla battaglia.

«Quota 33», ad El Alamein, è ora diventata un piccolo museo che custodisce parte dei suoi scritti militari, dei diari e dei progetti originali della costruzione di quelle opere.

Li abitò per dodici anni insieme al suo fedelissimo assistente, Renato Chiodini, classe 1914, scomparso nel 1983, condividendo con lui la piccola foresteria che si trovava all'interno. A Caccia Dominioni e a Chiodini si devono anche il recupero e l'identificazione delle salme disperse nel deserto e la pietosa inumazione nel sacrario.

Entrambi misero a rischio la propria vita a causa delle tante mine sepolte, una delle quali ferì entrambi ed uccise, in altra occasione, uno dei soldati che li accompagnavano. Domenica al Parco Bizzozero sarà presente la figlia, Anna Caccia Dominioni, madrina del nuovo monumento.

I paracadutisti sono a Parma da oltre 50 anni

La sezione dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia è presente a Parma dagli anni Sessanta e vanta alcuni soci che sono Lanceri della Folgore di El Alamein, uno di questi fu il sergente maggiore Giorgio Perazzi, scomparso nel 2014, mentre veterani della sezione sono il fuciliere assaltatore Mario Guerra, novantacinquenne e Luigi Caselli, novantaseienne, arditi paracadutisti che presto servizio tra gli incursori dell'arma azzurra, dopo il brevetto conseguito insieme ai «folgorini».

Diverse centinaia sono anche i parmigiani che hanno prestato il servizio militare nella Folgore dal dopoguerra fino ai giorni nostri. Con i suoi oltre i 100 soci, la sezione parmigiana, vanta eccellenti parà protagonisti di molti eventi culturali cui abbinano spesso anche spettacolari e difficili lanci col paracadute come la partecipazione attiva al «Progetto El Alamein» con l'Università di Padova, i lanci a Borgotaro, Traversetolo, San Quirico di Trecasali, in occasione di importanti feste locali, sul Santuario di Fontanellato in omaggio alla Madonna, oppure in piazza della Paoli, nel 2012 e nel 2016, in occasione della ricorrenza di El Alamein.

Un'associazione d'arma, dunque, assai attiva che negli anni ha forgiato anche decine di paracadutisti «sportivi» e che regala sempre ai cittadini di Parma e provincia eventi densi di profondi significati e profonde emozioni. All'Anpd'i il ministero della Difesa ha affidato il compito di tenere corsi di paracadutismo sotto controllo militare, validi come punteggi nei concorsi per l'arruolamento o per quei giovani che vogliono accostarsi alla specialità. ●

Lorenzo Sartorio

STORIA IERI L'INAUGURAZIONE AL PARCO BIZZOZERO

Folgore, a Parma la prima linea della memoria

Donato dall'Associazione paracadutisti un monumento celebra gli eroi di El Alamein

Lorenzo Sartorio

Da ieri la nostra città si è arricchita ed è stata nobilitata da un monumento che onora e ricorda dei veri eroi: i «Ragazzi della Folgore». Soldati da leggenda. Una leggenda datata 1942, nata nel deserto di El Alamein, dove la Divisione Folgore fu annientata senza arretrare. Degli oltre quattromila parà schierati ne sopravvissero poche centinaia.

Ebbene, dopo la cattura da parte degli inglesi, questi eroi, che avevano sfidato l'aria, il vento, la fame e la sete, risposero con l'urlo di battaglia «Folgore» che, nel tempo, è divenuto il leit motiv del valore e dell'eroismo. Dinanzi a tanto coraggio, i nostri parà si meritarono l'onore delle armi da parte dei soldati della Regina a cui fece seguito la storica frase che il premier inglese Wiston Churchill pronunciò nel suo discorso alla Camera dei Comuni: «Dobbiamo davvero inchinarci davanti ai resti di quelli che furono i leoni della Folgore».

Ieri, in una grigia mattina autunnale, resa radiosa dal ricordo di questi eroi, nel parco Bizzozero, è stato inaugurato il monumento che ricorda il sacrificio di quei soldati donato alla città dall'Associazione paracadutisti di Parma. Il monumento, opera dell'architetto parmigiana Letizia Del Grano, rappresenta in scala 1 a 20 un edificio-simbolo che si trova nel deserto egiziano di El Alamein. L'edificio, al quale l'architetto Del Grano si è ispirato, è «Quota 33», com'era chiamata questa aerea militare durante la guerra.

Il piccolo edificio riprodotto nel monumento è poco distante dall'imponente torre ottagonale del Sacrario italiano entrambi progettati da Paolo Caccia Dominioni, classe 1896, scomparso nel 1992, decorato cinque volte al valore militare nel Carso, in Libia, in Etiopia e ad El Alamein. Caccia Dominioni, ingegnere, esordì nella vita militare nel 1915 come semplice bersagliere del 10° reggimento bersaglieri «Palermo».

I fanti piumati ed i parà, infatti, furono molto legati per avere combattuto fianco a fianco a El Alamein. Caccia Dominioni dedicò gran parte della propria vita a raccogliere le salme dei Caduti costruendo poi, a sue spese, la mitica «Quota 33».

Ieri il Parco Bizzozero era ammantato di centinaia di baschi amaranto accorsi da tutta Italia per rendere omaggio ai commilitoni caduti nel deserto egiziano. L'allocuzione militare è stata fatta dal parà Walter Amatobne. Festeggiatissimo il veterano di El Alamein Mario Guerra, novantasettenne, parmigiano del sasso, reduce dell'epica battaglia che vide impegnati una ventina di parà parmigiani. La messa è stata celebrata da don Andrea Avanzini alla presenza di numerose autorità fra le quali la madrina dell'evento contessa Anna Caccia Dominioni, figlia della Medaglia d'Oro, il presidente nazionale Anpd'I, generale Marco Bertolini, il presidente della sezione di Parma Paolo Azzali, l'assessore Cristiano Casa, i consiglieri comunali Oronzo Pinto e Nadia Buetto, rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma.

E' spettato al parà Piero Del Grano coordinare le varie fasi della cerimonia che ha previsto l'alzabandiera, la benedizione del monumento, avvolto in una vela di paracadute, e piantonato di alcuni parà che indossavano la storica uniforme caki dei commilitoni a El Alamein. La cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona d'alloro dinanzi al monumento, l'onore ai Caduti e la recita della preghiera del parà.

«Mancò la fortuna non il valore» è scritto a chiare note nel Sacrario italiano di El Alamein. Verissimo. Ma, se la fortuna tradì i magnifici soldati italiani, il valore li consegnò per sempre alla storia. ◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA







La cerimonia In alto, il monumento ai «Ragazzi della Folgore» di Letizia Del Grano (in basso, la scopertura). Sotto, il taglio del nastro da parte di Mario Guerra, 97enne reduce parmigiano di El Alamein.

LE NOST

Doma
nuov
appu
con
dei
di p
ele

El Alamein, 75 anni dopo il messaggio ai giovani: «Non abbandonate l'Italia»



L'anniversario della battaglia celebrato ieri sera a Placenza FOTO DEL PAPA

Il generale Bertolini presidente ANPd'I all'inaugurazione del monumento a Parma. Baschi amaranto da Placenza

Paola Romanini

Don Andrea Avanzini si calca in testa il basco amaranto dei paracadutisti e benedice il Monumento ai ragazzi della Folgore che 75 anni fa morirono ad El Alamein per poi entrare nella leggenda. E' il momento più toccante della cerimonia che si è svolta domenica mattina a Parma dove la sezione locale dei Paracadutisti d'Italia ha realizzato il sogno di un luogo di memoria dei loro Caduti. Il monumento, che porta la firma dall'architetto parmigiano Letizia Del Grano, è stato collocato nel parco Bizzozero. Rappresenta un edificio-simbolo che si trova nel deserto di El Alamein: Quota 33 (così era chiamata l'area militare durante il tragico conflitto). Vicino a Quota 33, nel deserto egiziano, si trova il sacrario italiano. Entrambe le strutture sono frutto della volontà della Medaglia d'oro Paolo Caccia Dominioni che ha voluto consegnare al futuro il sacrificio di tanti giovani. E domenica, alla cerimonia, era presente la figlia di Dominioni, contessa Anna, visibilmente commossa. Emozione, occhi lucidi, anche fra i nipoti del capomale maggiore Paolo Lalatta, Medaglia d'argento al valor militare, che hanno raggiunto parco Bizzozero non solo da Parma ma anche da Piacenza, Milano, dalla Sardegna e dalla Svizzera. In una lettera di ottobre del 1942 Paolo scriveva: «Vi penso tutti riuniti a Natale, ascoltate la radio, vi arriveranno i miei fervidi auguri». Gli auguri di quel ragazzo non arrivarono mai. «Oggi però - ha detto Paolo Azzali, presidente della sezione di Parma, c'è un angolo di cielo da dove martiri ed eroi ci guardano». A portare il saluto dell'amministrazione comunale di Parma è stato il consigliere Oronzo Pinto: «Ho studiato molto la storia, sui libri mi interessavo alle battaglie ma ho conosciuto davvero eroismo e tragedia quando ho incontrato le persone, i reduci». A tagliare il nastro è stato il leone Mario Guerra, classe 1920. Ferito a El Alamein, tornato in patria, hanno combattuto per la liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Fra le centinaia di paracadutisti e le associazioni d'arma, arrivati a Parma da tutta Italia, era presente una delegazione della sezione piacentina guidata dal presidente Fabrizio Devoti. Piacentini e parmigiani si sono poi ritrovati ancora insieme nella nostra città, al monumento ai Paracadutisti d'Italia nell'area Ex Unicem, per celebrare il 75° anniversario di El Alamein con un momento condiviso di lettura di lettere e diari dal fronte. Erano presenti il generale Pietro Barbera paracadutista, comandante del Polo nazionale di riformimento (ex Macra) e il generale Raffaele Campus. A Parma e Piacenza due momenti per fare memoria di un gruppo, la Folgore, che si è meritato l'onore delle armi dagli avversari e l'appellativo di leoni da Winston Churchill. Che cosa è rimasto oggi di tutto questo? La risposta arriva dal presidente nazionale dell'Associazione paracadutisti d'Italia, generale Marco Bertolini: «L'Italia, un Paese che merita rispetto - ha detto - la sovranità è un valore da tenere stretto. Nonostante la martellante insistenza di un certo culturame, noi non siamo un popolo codardo e delinquente, ma un popolo che ha dato eroi delle fede e militari. L'Italia non merita tutti alla disinvoltura: i giovani restino nel nostro Paese e gli garantiscano quel futuro che nessun monumento può dare».



Sotto il paracadute il monumento



Paracadutisti piacentini e i nipoti della Medaglia d'argento Paolo Lalatta domenica a Parma per il taglio del nastro del monumento ai ragazzi della Folgore



Il leone Guerra (classe 1920) fra il presidente Azzali e il generale Bertolini

GAZZETTA DI PARMA

COSA FARE IN CITTÀ IL PARMA GAZZAFUN

STORIA

Inaugurato il monumento ai Paracadutisti della Folgore

22/10/2017 - 19:18



link ampia documentazione fotografica dell'evento :

https://photos.google.com/share/AF1QipOQhsYrgE4n5oONSB4qICgUJWY7bFsmKmFGMGdLp7S0ViLS_Q4PIDY_JjLB7QZN2w?key=QmVlX0Y0UkxweVZ6Y3FHNE5aa3hLZ2tCcHpJal9R

4 Novembre - Festa dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate



Il 4 novembre 1918 entrava in vigore l'armistizio firmato a Villa Giusti (Padova) con l'Impero austro-ungarico. Il Gen. Armando Diaz, comandante in capo delle Forze Armate italiane, nel bollettino della Vittoria annunciava agli italiani "La guerra contro l'Austria-Ungheria che l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta . I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza. Trento e Trieste erano ricongiunte all'Italia: Cesare Battisti, Fabio Filzi, Nazario Sauro vedevano compiuto il sogno loro e delle popolazioni italiane delle terre "irredente". L'unificazione territoriale, politica e istituzionale dell'Italia era stata interamente realizzata. Il prezzo pagato era stato altissimo: oltre 4 milioni di soldati mobilitati di cui 250.000 giovani appena diciottenni, 600.000 morti e 1.500.000 feriti, 400.000 civili che avevano abbandonato le proprie case sulla linea del fronte. Parma ha festeggiato, sabato, la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Prefettura, Comune di Parma, Provincia di Parma e Comitato per le Celebrazioni del 99° Anniversario della Vittoria hanno organizzato una serie di iniziative che sono culminate nelle celebrazioni che si sono svolte in piazza Duomo dove hanno presenziato le massime autorità civili, militari e religiose della città, tra cui il sindaco, Federico Pizzarotti. Il Delegato della Provincia di Parma, il vice Presidente Amilcare Bodria, ha tenuto l'allocuzione ufficiale. In rappresentanza del Comando Militare Esercito "Emilia Romagna", il Colonnello Giulio Botto, Direttore Dello

stabilimento militare del recupero del munizionamento terrestre di Noceto, ha letto il messaggio Pervenuto dal dal Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella.

Il 4 novembre segnò la fine del I conflitto mondiale e questa data coincide con la Festa delle Forze Armate, il completamento dell'unità d'Italia nel 1918 e la vittoria della prima guerra mondiale.La cerimonia in piazza Duomo ha preso avvio alle 10 con lo schieramento delle rappresentanze delle Forze Armate e Corpi Armati dello Stato.E' seguito l'afflusso delle bandiere e dei labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con gli Onori ai Gonfaloni Decorati. Come tutti gli anni il labaro A.N.P.d'I. di Parma la sua scorta in divisa associativa e " al passo " ha ben figurato davanti alla cittadinanza e alle massime autorità civili e religiose . Il momento è proseguito con gli onori alle Massime Autorità e l'alzabandiera. E' seguita l'allocuzione ufficiale da parte del vice Presidente della Provincia di Parma, Amilcare Bodira e l'intervento del colonnello Giulio Botto, in rappresentante del Comando Militare Regionale "Emilia Romagna". La cerimonia si è conclusa con gli onori finali ed il corteo per la deposizione delle corone ai monumenti ai Caduti, al Partigiano e alla Vittoria.

http://www.gazzettadiparma.it/video/parma/472607/festa-delle-forze-armate-in-piazza-duomo.html



La giornata commemorativa si è conclusa con la visita al cimitero di Parma , “ LA VILLETTA “ da parte di una folta delegazione della sez. A.N.P.d.I. di Parma con la deposizione , davanti alla lapide che ricorda i nostri caduti , di una corona d'alloro ; presente il nostro presidente onorario Mario Guerra . La visita si è poi protratta alle tombe dei “ nostri “ parà che sono andati avanti -







Il 4 Novembre violato



4 Novembre, mattina, ore 08:15 siamo nel cuore di Parma a fianco del Battistero, affacciati su Piazza duomo una pioggerellina fine, non promette nulla di buono, siamo pronti a ricevere gli ordini per schierarci nella piazza per celebrare la fine della 1°guerra mondiale in assoluto la tragedia che più ha chiesto giovani vite all'altare della ns. patria. Questa data è diventata anche la festa delle ns. forze armate e momento di coesione nazionale. Purtroppo non essendo più festa nazionale, molti sono al lavoro ed i bimbi nelle scuole, infatti in pochi fanno cornice alla cerimonia, un popolo che non guarda al passato non può avere un futuro. Ci chiama il presidente sul cellulare : il monumento è stato sfregiato da ignoti ! Lo sgomento e la tristezza ci assalgono. Avevamo messo in conto un fatto di questo tipo, ma non che venisse compiuto in una simile occasione, ci aspettavamo un gesto vandalico, ma questo di vandalico non ha nulla questo è un gesto di sfida,

premeditato, pianificato, contro i ns ideali contro quello che ci rappresenta, i ns. eroi , i ns. morti , il ns. paese tutto ciò in cui crediamo. Dar fuoco con liquido infiammabile ad una corona dall'oro e verniciare una lapide è un atto di pura vigliaccheria e poi lasciamo al Vs. pensiero il resto. Possiamo ricostruirlo, riverniciarlo ma i ns. sentimenti quelli no, le cicatrici si sommano a tante altre e sempre rimarranno tali. Una volta finita la cerimonia si va al Bizozzero. Che si fa ? Con ns. sorpresa Parma non è rimasta indifferente a questo gesto. Pochi giorni prima avevamo "donato" alla cittadinanza il monumento ed ora la cittadinanza ne prende le sue difese, i gesti spontanei di solidarietà e vicinanza sono tangibili e visibili, anche questi ci hanno colto di sorpresa. Molti sono gli articoli che si susseguono sui quotidiani e non solo della ns. città, molto clamore è stato sollevato. Anche le lettere alla Gazzetta non tardano ad arrivare, indignati scrivono il loro disappunto schierandosi contro i vigliacchi ignoti di cui nessuno prenderà la difesa. Molte lettere non sono state pubblicate :

Prof. IPPOLITA LALATTA :

Alla c.a. del Presidente A.N.P.d.I.Sez.di Parma Sig. Paolo Azzali ed alla Rubrica "Lettere al Direttore" della Gazzetta di Parma.

Gent.mo Signor Presidente ed Egregio Direttore mi permetto inviare ,in allegato alla presente e-mail ,copia di un mio elaborato di sintesi storico-poetica per onorare ulteriormente la memoria dei Caduti della Divisione Folgore ed al contempo quella di mio zio Paolo (Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria e ricordato in città in due lapidi presenti al Liceo G. Romagnosi e all'Ist. d'Arte P.Toschi,) dopo che ignoti vandali hanno deturpato e danneggiato nella notte tra il 3 e il 4.11 u.s.il bellissimo Monumento ai Caduti Paracadutisti della Folgore e degli altri Corpi Combattenti ad El Alamein e di cui P.Caccia Dominioni di Sillavengo recuperò i resti nella ridotta di Quota 33 all'uopo adattata da lui e dalla sua equipe di infaticabili ed eroici riesumatori di poveri eroici resti dei ns. Militari colà Caduti nel 1942. Invio perciò alla Gazzetta di Parma per la rubrica "Lettere al Direttore" il medesimo elaborato qui allegato affinchè anche il mio modesto "contributo" di valorizzazione dell'Opera Mounumentale e dei suoi profondissimi significati storico-patriottici possa stigmatizzare(come molti altri Cittadini di Parma han gia fatto tramite il ns.storico Quotidiano e con molti fiori deposti sul Monumento al Parco del Dono)) la colpevole ignoranza e la inqualificabile delinquenza civile degli ignoti responsabili autori del danneggiamento del Monumento . Viva sempre la Nostra Italia ! Vivano per sempre i Nostri Gloriosi Caduti in tutte le guerre dal Risorgimento alle Missioni di Pace degli ultimi anni. Sì al Ricordo ed al rispetto della Memoria e delle Radici Comuni della Nostra Patria,della Nostra Democrazia ,della Nostra Repubblica. Sì alla Giustizia ed alla Libertà che tutti i Caduti Italiani ci hanno donato al prezzo incommensurabile delle loro preziosissime Vite non inutilmente sacrificate per gli ideali più alti del nostro vivere quotidiano e affinchè la nostra Civiltà sia sempre d'esempio al mondo intero ! Con rinnovata gratitudine e riconoscenza per il Bene compiuto ed il più grande affetto da parte di tutta la nostra antica Stirpe Parmigiana

Ippolita Lalatta.

IN MEMORIA DEL CAP.MAGG. Quartier Generale

M.SE **PAOLO LALATTA**

Divisone Paracadutisti " **FOLGORE** "

EROICAMENTE IMMOLATOSI

SUL CAMPO DELLA GLORIA E DELL'ONORE

A EL ALAMEIN (EGITTO) IL 31 OTTOBRE 1942.

Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente Motivazione:

" Lalatta Paolo di Gabriele e di Concetta Muretti,da Parma,classe 1916,
caporale, Divisione Folgore, Quartier Generale (*alla memoria*).
" Ultimo di sei fratelli alle armi, già ferito in combattimento sul fronte occidentale,
chiedeva ed otteneva l'arruolamento nei paracadutisti. Minorato seriamente
per frattura multipla riportata in lancio da bassa quota,rifiutava la destinazione
a servizi sedentari e raggiungeva la sua Divisione impegnata sul fronte egiziano.
Durante otto giorni di strenua battaglia, sotto l'incessante martellamento delle
preponderanti forze avversarie, partecipava ad ardimentose azioni diurne e
notturne, finchè immolava la giovane vita nel disperato tentativo di arginare
la travolgente marea di mezzi corazzati nemici.
Esempio di elevato spirito combattivo spinto all'estremo sacrificio.
Africa Settentrionale 31 Ottobre 1942 "
Boll.Uff.le Ricompense al V.M., Disp.17^, Anno 1949 pag.2929

SEPOLTO NEL CIMITERO MILITARE DI EL DABA
E POI TRASLATO NEL SACRARIO MILITARE ITALIANO
DI EL ALAMEIN OVE RIPOSA CON GLI ALTRI EROICI
CADUTI NOTI ED IGNOTI.

EL ALAMEIN
23 Ottobre - 3 Novembre 1942.

" Ai generosi Eroi di El Alamein
colma di Gloria è stata la morte.

A egregie cose
il forte animo accendono
le Urne degli Eroi
e bello e Santo fanno al pellegrino
il Sacrario che le custodisce.

E Voi onori di pianti,
oh Eroi di El Alamein ,avrete
ove sia santo e lagrimato
il sangue per la Patria versato

e fino a che il sole risplenderà

sulle vicende umane.

Là dove ora riposano i tuoi figli,
oh Italia,
si udiva mortal suono di armi,
sferragliar di carri ,esplosioni di bombe,
ché a morte per la Patria pugnavan,
nel deserto egiziano,
i Paracadutisti della Folgore
divenuti Arditi e Fanti !

Io credo che le sabbie e le rocce,
con indistinta voce,
narrino ancora come tutto il deserto egiziano
si ricoprì dei corpi invitti degli Eroi
che all'Italia furon devoti
fin all'estremo sacrificio.

E sulla Quota 33,
ove morendo eroicamente
vivono in eterno gli Eroi di El Alamein,
un Nobilissimo Simonide saliva
per raccoglierne le gloriose spoglie.

E guardando il deserto,
il lontano mare,
e le sabbie e le rocce
e le reliquie delle battaglie,
di lacrime sparse ambe le guance,
col petto ansante
elevò al Cielo un canto
a tutti gli eroici Compagni d' Arme
ad El Alamein per la Patria Caduti :

“ Beatissimi...oh Voi
che offriste il petto alle nemiche lance
per amore di Costei che al sol Vi diede...!
Oh Voi ,Eroi di El Alamein,
che l'Italia venera e il mondo intero ammira !
Le vostre Tombe sono Are
e qui peregrini verran le madri e i padri
e i figli per mostrare ai nipoti
le gloriose orme del vostro sangue.
Ecco... io mi prostro, oh Benedetti,
su questo desertico suolo
e bacio queste sabbie e queste rocce,
che son lodate e famose ora eternamente,
dall'uno all'altro Polo,
e così la vostra Fama possa tanto durar
quanto la Terra nostra duri. “

· **Ugo Foscolo - Giacomo Leopardi - Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo**

INAUGURANDOSI IN PARMA, NEL PARCO “DEL DONO”,
IL MONUMENTO A TUTTI I CADUTI PARACADUTISTI,
IL 22 OTTOBRE 2017
POI DANNEGGIATO E SFREGIATO DA IGNOTI NELLA NOTTE DEL 3 NOVEMBRE
DEL MEDESIMO ANNO MA IMMEDIATAMENTE RESTAURATO DA SAPIENTE MANO FRATERNA
IL SUCCESSIVO 4 NOVEMBRE FESTA DELLE FORZE ARMATE
ED ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA NELLA GUERRA 1915-1918



CARLO MIGLIAVACCA : Gazzetta di Parma :

Cari fratelli paracadutisti sulla sua pagina Federico Pizzarotti ha scritto belle parole sul triste episodio dell'atto vandalico ai danni del "nostro" monumento. Purtroppo qualcuno ha commentato in modo davvero poco intelligente e da perfetti ignoranti, polemizzando sia sulla bellezza del monumento che sulla solita accusa di essere dei nostalgici. Mi sono permesso di dare la seguente risposta:

il monumento rappresenta un manufatto tuttora esistente. Costruito nel dopoguerra da Paolo Caccia Dominioni Conte di Sillavengo, si trova a quota 33 nel deserto di El Alamein, per onorare tutti i Caduti di El Alamein. Un personaggio che non dovrebbe aver bisogno di presentazioni. Un Eroe, un Reduce delle battaglie africane che se avesse avuto la fortuna di nascere negli USA oppure in GB avrebbe già avuto decine di film in suo onore. Un uomo che nel dopoguerra spendendo tutti i suoi averi e rischiando la vita fra campi minati ancora attivi, girò in lungo ed in largo il deserto alla ricerca dei resti dei Caduti. Recuperò migliaia di Caduti di tutte le nazionalità : italiani, inglesi, tedeschi, australiani ecc ecc ed a tutti diede degna sepultura. Ecco perché il nostro monumento, forse non sarà bellissimo agli occhi di chi colpevolmente non sa, ma è meraviglioso per chi sa che ora in terra parmigiana c'è un pezzo di deserto che è stato bagnato del sangue di migliaia di soldati, amici e nemici. Gli amici dell'ANPDI non potevano scegliere un monumento più bello. E per gli sconsiderati che scrivono che la Folgore era composta esclusivamente da fascisti vorrei ricordare che tanti, fra i pochi superstiti rimasti, dopo l'8 settembre '43, decisero di entrare nel ricostituito Esercito Italiano che risalì il nostro Paese per liberarlo dal nazifascismo. Scrivendo ulteriori pagine di eroismo puro e cristallino.



FOLGORE!

ESERCITO SABATO MATTINA AL PALAZZO DUCALE

«Una vita per la Patria»: premio al colonnello Paglia

L'ufficiale ha perso l'uso delle gambe mentre era in missione coi parà a Mogadiscio

Sabato 11 novembre 2017, nella storica cornice del Palazzo Ducale di Parma sede del Comando Provinciale dei Carabinieri, si terrà la terza edizione del Premio nazionale «Una vita per la Patria» istituito dalla Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra (Sezione di Parma) e dalla associazione culturale «Libertà Parmigiana».

Il riconoscimento, andato nelle precedenti edizioni al primo maresciallo dell'Esercito Simone Careddu, rimasto paralizzato alle gambe a seguito di un attentato esplosivo in Afghanistan, e al vice brigadiere dei carabinieri Vincenzo Cuccia, gravemente ferito nei pressi di Nassiriya in Iraq, è stato assegnato quest'anno al tenente colonnello dell'Esercito Gianfranco Paglia, Medaglia d'Oro al Valor Militare.

In questo modo le due associazioni promotrici, del tutto apolitiche e senza finalità di lucro, intendono additare ancora una volta a tutta l'opinione pubblica lo straordinario esempio di attaccamento al dovere offerto dai nostri militari impegnati in missione di pace nei diversi teatri internazionali.

Il premio «Una vita per la Patria» 2017 sarà consegnato al colonnello Paglia nel corso di una cerimonia che avrà inizio alle 11. Dopo i saluti iniziali del colonnello Salvatore Altavilla, comandante provinciale dei carabinieri, interverranno la presidente dell'A.N.M.I.G. di Parma, Zobeide Sipocz, e il presidente di «Libertà Parmigiana», il giornalista e scrittore Pino Agnetti. Prenderà quindi la parola il premiato. A concludere la cerimonia sarà il Generale di Corpo d'Armata Amedeo Sperotto, Comandante delle Forze operative terrestri di supporto.



Medaglia d'Oro Il tenente colonnello Gianfranco Paglia.

Il tenente colonnello Gianfranco Paglia è nato il 17 luglio 1970 a Sesto San Giovanni in provincia di Milano. Nei primi anni '90, ha preso parte alla operazione Ibis in Somalia nel quadro della missione umanitaria «Restore Hope» autorizzata dall'Onu allo scopo di soccorrere la popolazione civile e di riportare la pace nel paese del Corno d'Africa martoriato dalla carestia e dalla guerra civile. Il 2 luglio 1993, mentre comandava un plotone di paracadutisti della Brigata «Folgore», fu colpito ripetutamente alla schiena da un cecchino nell'agguato al «Check-point Pasta» di Mogadiscio in cui persero la vita tre militari italiani e altri 23 rimasero feriti. Per quella azione, nella quale si distinse per l'eroico tentativo di portare in salvo i commilitoni feriti, ha ricevuto la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Successivamente, pur avendo perso l'uso delle gambe per via delle gravi lesioni riportate alla colonna vertebrale, è tornato in servizio partecipando fra l'altro alla missione di pace italiana in Bosnia-Erzegovina. Attualmente, è capitano e portabandiera del Gruppo sportivo paralimpico della Difesa che ha partecipato - vincendo nove medaglie - agli «Invictus Games» (i Giochi internazionali per i militari con disabilità permanenti a causa di servizio) svoltisi lo scorso mese di settembre a Toronto, in Canada. Il tenente colonnello Paglia è Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana e consigliere del ministro della Difesa. È sposato con figli. ◆ r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOLGORE IL TENENTE COLONNELLO HA DEPOSTO UN MAZZO DI FIORI

Paracadutisti: l'omaggio di Paglia al monumento oltraggiato dai vandali

Breve ma toccante commemorazione dopo avere ricevuto il premio «Una vita per la Patria»

Nel pomeriggio di sabato, il tenente colonnello paracadutista Movm Gianfranco Paglia, nella nostra città per ricevere il premio «Una vita per la Patria», ha reso omaggio al monumento in memoria dei paracadutisti che si immolarono nell'epica battaglia di El Alamein.

Accompagnato dal presidente della locale sezione A.N.P.d'I. Paolo Azzali e dal reduce di El Alamein Mario Guerra, il tenente colonnello Paglia ha deposto un mazzo di fiori dinnanzi al monumento oltraggiato da ignoti la notte del 4 novembre.



Commemorazione Un momento della cerimonia.

Azzali ha ricordato come cadesse nei giorni scorsi l'anniversario della tragedia della Meloria dove persero la vita 46 giovani paracadutisti e ha accomunato la loro scomparsa a quella dei «Leoni della Folgore», cui il monumento è dedicato. Dopo gli «Onori ai Caduti», il parà parmigiano Giovanni Conforti ha recitato la «Preghiera del Paracadutista» e, al grido «Folgore!» urlato all'unisono dai numerosi parà presenti, giunti da tutta la Provincia, si è conclusa la breve ma toccante commemorazione. Oltre ai labari e alle rappresentanze delle associazioni d'Arma, hanno presenziato all'evento anche il comandante Provinciale dei carabinieri Colonnello Salvatore Altavilla ed i consiglieri comunali Oronzo Pinto e Nadia Buetto. ♦ **lo. sar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA




SEZIONE DI PARMA
ASS.NE NAZ.LE
PARACADUTISTI D'ITALIA





IMMERGAS INTITOLA IL SUO MUSEO A "CAMILLO SCOTTI"

Sabato 25 novembre 2017 : giornata speciale per Immergas perché il Museo Aziendale è stato ufficialmente intitolato a **Camillo Scotti**, per oltre trent'anni Direttore Commerciale e Marketing di Immergas; cerimonia alla quale hanno presenziato le famiglie Amadei e Carra, **la famiglia Scotti** e la dirigenza Immergas.

Il Museo Immergas, inaugurato nel 2007, ripercorre i 53 anni di vita dell'impresa fondata nel 1964 da Romano Amadei, Gianni Biacchi e Giuseppe Carra , ad oggi visitato da oltre 40.000 persone . **L'**

A.N.P.d'I. Parma si fregia di aver avuto Camillo tra le sue fila e lo ricorda come insostituibile figura di riferimento . Una delegazione A.N.P.d'I. Parma , su invito del presidente di Immergas , Romano Amadei , ha presenziato all'inaugurazione .





DOMENICA 26 NOVEMBRE

PRANZO DI SEZIONE DAL SOCIO CLAUDIO VITALI A TRAVESETOLO

Come da tradizione ci siamo ritrovati chi con le rispettive famiglie chi soli al pranzo di fine d'anno e allo scambio di auguri per le imminenti festività . Il presidente Azzali oltre al benvenuto e ad una veloce carrellata degli eventi più significativi dell'anno trascorso ha focalizzato l'attenzione dei presenti sul monumento da poco inaugurato , consenso e compiacimento unanime per il bel risultato ottenuto in termini di coesione della sezione tutta , ringraziamento per l'impegno dei soci e per la sottoscrizione (dei soci e non) che hanno coperto completamente le pur ingenti spese preventivate . Convivialità , buon pranzo come sempre e , cigliegina sulla torta , il vicepresidente Dall'Aglio ha fatto una sorpresa a tutti , conferendo al nostro PRESIDENTE ONORARIO Mario Guerra due onorificenze (vedi articolo seguente) - Naturalmente doveroso l'applauso e triplo " FOLGORE " al nostro coccolato reduce di El Alamein -



foto : Zoni Vittorio

LE MEDAGLIE DI MARIO GUERRA



Se andate a casa del Ns. Leone Mario, nel suo ingresso troverete appesi al muro tantissimi ricordi di quella che è la sua storia; crest, foto, diplomi, l'attestato della medaglia al merito, distintivi e fregi.Curiosando su internet su quella che è stata la campagna d'Italia e in particolare del CIL Corpo Italiano di Liberazione, mi è caduto l'occhio su alcune medaglie, a ricordo della seconda guerra mondiale.Ripensandoci bene Mario sulla giacca ha dei nastrini, uno è della croce al merito e gli altri ? Tornato a casa sua riguardo meglio i sui fregi diplomi e nastrini accorgendomi che a Mario mancano 2 medaglie. Sapendo quanto a Mario stanno a cuore questi ricordi, ho chiesto al consiglio se l'associazione è favorevole ad acquistare e consegnare al suo Leone questi tasselli mancanti. Naturalmente la risposta è stata affermativa, quindi mi sono subito attivato per rintracciare le medaglie.Ho scritto ad un ufficio preposto a Roma ma invano, quindi ho cercato di trovarle in qualche bancarella. E così è stato, sempre su una bancarella di un mercatino di militaria, ho trovato pure i nastrini con le stellette che rappresentano gli anni di guerra. Per avere più informazioni sulla vita militare di Mario mi sono fatto mandare il suo stato di servizio, è stato veramente un bel ritrovamento e anche per lui oviamente. Viene riportato tutto il suo iter militare, da quando è arrivato alla nembo, il volo da Atene a Tobruck , quando è stato ferito, la nave ospedaliera per il rimpatriato, la convalescenza, la Sardegna, la campagna d'Italia con lo scontro di case Grizzano. La storia che riemerge. Un onore è stato per la ns. associazione durante il pranzo di fine d'anno consegnargli le medaglie con l' attestato di riconoscimento.

Mario ringrazia di cuore tutti.

Alcune info riguardanti le medaglie in questione : Le ormai celebri Medaglie Commemorative della Seconda Guerra Mondiale, come molti di voi sanno, furono istituite con il DPR 6.5.1959 n. 399 nei due modelli definitivi, rispettivamente per le Campagne 1940-43 e 1943-45 (ben 14 anni dopo la fine del conflitto).

In realtà però i rispettivi nastrini erano già stati istituiti durante la guerra. Il "distintivo della guerra in corso" fu istituito con la Circolare del Ministero della Guerra del 4.11.1941 n. 97100 (poi riconfermato da una circolare del 1948), mentre il "distintivo della guerra in corso contro i tedeschi" era stato istituito con la Circolare del 21.4.1945 n. 182 (e successivamente esteso con una circolare del 1950 anche alle operazioni di sminamento effettuate fino al 18 aprile 1946). La Medaglia della Campagna 1940-43 era assegnabile ai militari e assimilati che dall'11 giugno 1940 all'8 settembre 1943 (fino alle ore 20,00) fossero caduti in guerra (alla memoria), avessero prestato servizio per almeno tre mesi, anche non consecutivi, avessero riportato ferite o mutilazioni o contratto infermità dipendenti dal servizio, avessero partecipato onorevolmente a importanti fatti d'armi o ottenuto ricompense al "Valor Militare" o la "Croce al Merito di Guerra". Erano previste delle fascette da applicare sul nastro corrispondenti agli anni di servizio.

Marco Dall'Aglio


MINISTERO DELLA DIFESA
RICONOSCIMENTO DELLE CAMPAGNE DI GUERRA 1940-1945



LA MARINA A PARMA

Come ogni anno l'associazione marinai d'Italia commemora i propri defunti e il patrono " S.Barbara " con una messa solenne all'Oratorio dei Rossi in Via Garibaldi , la ricorrenza si conclude in Pzza Garibaldi con l'apposizione di una corona d'alloro alla lapide commemorativa .Hanno presenziato le autorità cittadine e vari labari di associazioni combattentistiche e non tra cui il nostro con alfiere presidente Azzali e Vice Dall'Aglio .





Parma 12 dicembre 2017

Come da tradizione consolidata nel territorio Parmense, il Comando Rete P.O.L. dell'Aeronautica militare, unitamente alla Compagnia generale Ripreseaeree, all'Aeroclub "G.Bolla" e alla Sogeap – Società per la gestione dell'aeroporto di Parma hanno celebrato la festività della Madonna di Loreto, patrona degli Aeronauti . Presso l'hangar della Compagnia Generale riprese aeree è stata celebrata una messa per gli aviatori, officiata dal vescovo di Parma monsignor Enrico Solmi, alla presenza delle massime autorità locali civili e militari. Su invito il nostro labaro con alfiere e il Presidente Azzali hanno presenziato alla cerimonia .





CENSIMENTO IN PARMA E PROVINCIA:

CHIEDO A TUTTI DI PRODIGARSI A CERCARE PARA' DISPERSI NEI MEANDRI DEL TEMPO : CHIEDETEGLI NOME E COGNOME INDIRIZZO MAIL TEL E INVIATEMELI :

anpdiparma@libero.it 337 615354



TUTTI I FOLGORINI DELLA PROVINCIA DI PARMA DEVONO RICEVERE QUESTO NOTIZIARIO E TORNARE A SENTIRSI PARTE DI NOI !!!

- GRAZIE -

Zio Silver 337 615354